

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Ghigi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Ghigi. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul disegno di legge: Sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Seguito della discussione in seconda lettura del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa.

Presidente. Essendo trascorsi i quaranta minuti assegnati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca il seguito della discussione in seconda lettura del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa. »

Continua la discussione dell'articolo 1 bis, sul quale ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni.

Colajanni. Onorevoli colleghi! In una discussione la quale, non per volontà nostra, ma per fatale andazzo di cose, deve essere condotta per le lunghe, a me, come ad uno dei militi della democrazia, venne assegnato il non ambito compito di parlare oggi. In verità, io non sono il più adatto a partecipare ad una discussione di questo genere, perchè non ho l'ingegno, l'immaginazione, la coltura svariaticissima, che occorrono per poter parlare a lungo senza che si ribellino i colleghi, condannati ad ascoltarli.

Non per assicurarmi la vostra attenzione ma semplicemente per ottenere anticipatamente una piccola dose di circostanze attenuanti, questo solo vi prometto, cominciando a parlare, che io non imiterò, perchè me ne manca l'abilità e la coltura, quei miei egregi colleghi, i quali hanno parlato di scienza, di diritto naturale, di santi Padri; come ha fatto l'onorevole collega Del Balzo; il quale, con una fecondità veramente ammirevole, ha fatto sfilare dinanzi a voi S. Tommaso, S. Ambrogio ed altri simili illustri pensatori.

Quantunque non abbia la minima speranza di essere ascoltato, perchè la discussione non

lo consente, mi manterrò in Europa, non solo, ma in tempi piuttosto contemporanei; non farò volate attraverso la storia, non tornerò molto indietro. Spero che non sarò giudicato molto malamente da voi, tanto più che ho la convinzione che, di questa discussione, uggiosa per tutti (per noi che vi siamo costretti per legittima difesa, per voi i quali vi siete incamminati sulla via dell'errore, almeno a mio modo di vedere, e che io voglio riconoscere anche in buona fede commesso), non resterà gradito ricordo. Se così avverrà spero e desidero che per l'avvenire non ricorderete solamente in me l'oratore dell'ostruzionismo e mi vorrete accordare quella benevola attenzione, che non mi attendo minimamente oggi.

Mi si dice qui vicino che l'esordio è lungo. Veramente non era mia intenzione di farlo; però voglio compensare i miei benevoli ascoltatori, se pure ve ne saranno, col sopprimere dal mio discorso una parte, che nel mio cervello aveva trovato posto, quella cioè, che volevo dedicare allo studio delle cause che hanno condotto alla presentazione di questi disegni di legge. Comprenderete facilmente che la mia rinunzia non è poca cosa, perchè, se io volessi insistere, come ne avrei quasi quasi dovere e diritto, nella esposizione di quelle cause e nella indicazione dei provvedimenti atti ad impedire che gli avvenimenti degli anni scorsi si possano ripresentare, dovrei andare molto per le lunghe e potrei anche parlare per due giorni di seguito, rimanendo rigorosamente nell'argomento.

Ma rinunzio a questa parte, perchè sono sicuro che non convincerebbe nessuno e riuscirebbe a questo solo: a fare dell'ostruzionismo puro e semplice. Ora io, torno a ripetere, all'ostruzionismo puro e semplice, che è fine a sè stesso, non sono adatto e non voglio farne in questa discussione. Ma, dovendo parlare delle modificazioni all'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza, voglio attenermi esclusivamente e rigorosamente al testo delle modificazioni presentate dalla onorevole Commissione, discutendone però non dal punto di vista dottrinale, per il quale non ho la necessaria competenza. Dal punto di vista dottrinale mi limito a dire che io posso ammirare, per esempio, l'egregio amico mio personale, il relatore della Commissione, il quale ha fatto intervenire tanti e tanti illustri autori per giustificare le sue proposte, le quali